

La morte di Elisabetta II: un passaggio delicato per la politica britannica

La scomparsa di Elisabetta II (1926-2022) avviene in un momento molto delicato della vita politica e istituzionale della Gran Bretagna. Pochi giorni prima, la sovrana aveva congedato il Primo ministro uscente, il conservatore Boris Johnson, e nominato il suo successore, l'ex Segretario agli Esteri, Liz Truss, dopo due mesi di sostanziale vuoto di potere.

Scelta dal partito per raccogliere l'eredità dell'uomo che, dopo il referendum del 2016, aveva guidato Londra fuori dall'Unione Europea, Truss è comunque l'espressione di un partito diviso, che, nell'ultimo ballottaggio, ha votato per il 42,6% a favore del suo concorrente, l'ex Cancelliere dello Scacchiere Rishi Sunak.

Nel frattempo, la Gran Bretagna resta il Paese europeo più attivamente impegnato a sostenere il governo ucraino nella guerra con la Russia; un ruolo che l'ha esposta a pesanti attacchi da parte di Mosca e che, se da una parte ne conferma la "relazione speciale" con gli Stati Uniti, dall'altra concorre ad allontanarla dai più dialoganti Paesi della UE.

Sul piano interno, mentre la questione del Northern Ireland Protocol (che, da dopo la Brexit, regola i rapporti commerciali fra Londra e Dublino) rimane fonte di contrasti con le autorità irlandesi e quelle dell'UE (O'Carroll, 2022), il tema dell'indipendenza scozzese sembra tornare a galla. Nelle scorse settimane, il Primo ministro di Edimburgo, Nicola Sturgeon, ha parlato della possibilità di un nuovo referendum sul tema, da tenersi nell'ottobre 2023, e ha avvertito la nuova *premier* di non cercare di alterare le norme che dovrebbero regolare la consultazione. In attesa di sapere se e quando il Primo ministro entrante deciderà di indire le elezioni generali, sullo sfondo, rimangono, infine, i problemi che in questi mesi hanno colpito (con intensità diversa) un po' tutti i Paesi del Vecchio continente, primi fra tutti un'inflazione che, a luglio, si è attestata all'8,8% su base annua (nel luglio 2021 era stata del 2,1%)¹ e un prezzo dell'energia che, dopo gli aumenti degli scorsi mesi, è dato in ulteriore crescita nel 2023 (Bolton e Stewart, 2022).

L'assenza della figura della sovrana aggiunge a questo intreccio di problemi un ulteriore elemento di complessità.

Se sul piano istituzionale non vi è alcuna interruzione della continuità dinastica, con l'ascesa al trono di Carlo III nel momento stesso della morte della madre, su quello concreto il valore del nuovo re è tutto da provare.

Nei suoi settant'anni di regno, Elisabetta, che è stata la più longeva fra i monarchi britannici, è stata anche un importante elemento di equilibrio nel sistema politico del Paese, «tenendo la corona al di sopra dei partiti ma restando sempre pienamente coinvolta nel mondo della politica» (Lang, 2022). La popolarità della quale ha goduto (salvo rari intervalli), le ha permesso di gestire con relativo agio questa posizione nonostante le divergenze con le scelte di alcuni governi e la scarsa alchimia personale con alcuni dei loro *leader*.

Politicamente neutrale a causa del suo *status* di monarca costituzionale, Elisabetta ha, inoltre, esercitato ampiamente il suo potere di «consigliare e avvertire» («*advise and warn*») i ministri, ove lo considerasse necessario: un potere che – nella logica del sistema britannico – attribuisce alla Corona una discreta ma efficace capacità di indirizzo all'azione del Gabinetto. Come sovrana di quattordici Paesi del Commonwealth, e vertice formale dell'istituzione (che nell'insieme comprende cinquantaquattro Paesi, oltre al Regno Unito), Elisabetta ha, infine, contribuito a sostenere la

¹ <https://www.ons.gov.uk/economy/inflationandpriceindices/timeseries/l55o/mm23> (data di consultazione: 9 settembre 2022).

posizione internazionale di Londra, sia dal punto di vista simbolico, come personificazione dell'“unità imperiale”, sia da quello pratico, attraverso la rete di relazioni costruita e mantenuta nel corso delle visite di Stato e degli altri impegni ufficiali.

Anche in questo caso, si tratta essenzialmente di *soft power*; tuttavia, la lunga durata del regno e i frequenti viaggi compiuti fra l'ascesa al trono, nel 1952, e il 2015, anno dell'ultimo viaggio all'estero, hanno fatto sì che, proprio sotto Elisabetta II, la figura del sovrano come vertice del Commonwealth si sia progressivamente caricata di un valore sostanziale (Murphy, 2013).

L'interrogativo degli osservatori è se Carlo III sarà davvero in grado di subentrare alla madre in questo complesso reticolo di relazioni.

La popolarità del nuovo re non sembra essere paragonabile a quella della madre, che, al di là del ruolo politico e istituzionale, negli anni è riuscita a consolidare, in patria e fuori, uno status da “icona pop” che ha contribuito molto alla sua popolarità.

Le posizioni esplicitamente assunte negli anni dal principe di Galles (per esempio in tema di ambiente e politiche ambientali) sono un altro punto che desta perplessità negli osservatori, soprattutto a fronte del riserbo in genere tenuto da Elisabetta su ogni questione “politicamente sensibile”. Questa parte della sua figura è stata ampiamente evidenziata nei primi commenti dopo la sua ascesa al trono e proprio le particolarità del suo profilo sembrano destinate a rilanciare – nei prossimi mesi – il dibattito sul futuro della monarchia britannica². Questo a maggior ragione se si considera come la scomparsa di Elisabetta sia avvenuta in un momento in cui, in concomitanza con il giubileo di platino, l'istituzione pare essere entrata in una delle fasi di crisi che ne hanno punteggiato la storia in maniera ricorrente (Langfitt, 2022).

In questo senso, la sfida è quella che la Corona si è trovata altre volte ad affrontare: quella di rilanciare la propria immagine mantenendola “al passo con i tempi” senza però intaccare i suoi tratti di fondo. Ciò è reso oggi più complesso dalla difficile situazione che sta vivendo il Paese e che il gabinetto Truss dovrà gestire.

Sotto il regno di Elisabetta, fra Downing Street e Buckingham Palace è stato possibile costruire un rapporto di mutuo sostegno che oggi la relativa debolezza delle due parti rende più fragile. Come è stato osservato da più parti, le azioni del nuovo re saranno tenute a lungo sotto stretta osservazione (Neumann, 2022).

Una condizione che Carlo, con ogni probabilità, condividerà con il nuovo Primo ministro, in uno scenario nel quale non sarà facile, per entrambi, agire l'uno da “spalla” dell'altro con l'autorevolezza e la credibilità necessarie.

Considerazioni finali

La coincidenza fra la scomparsa di Elisabetta II e l'insediamento del gabinetto Truss apre, per la Gran Bretagna, una fase di riallineamento istituzionale che potrà avere ricadute importanti sul medio/lungo periodo.

Subito dopo la sua nomina, il nuovo Primo ministro ha annunciato l'intenzione di affrontare il nodo del prezzo dell'energia attraverso un'aggressiva strategia di *price cap*. Questa posizione, tuttavia, è già stata oggetto di diverse critiche (Ward-Glenton, 2022), a dimostrazione sia dell'intrattabilità di un problema che affligge Londra come gli altri Stati europei, sia degli attacchi cui la *leadership* del successore di Boris Johnson è bersaglio.

L'arrivo di Truss a Downing Street sembra, inoltre, destinato a imporre anche al Partito laburista una drastica revisione delle sue strategie parlamentari; una revisione che potrebbe essere favorita dalla maggiore rigidità ideologica del nuovo Primo ministro rispetto ai predecessori e delle posizioni

² King Charles III: Who is the UK's new monarch?. *Euronews*, 8 settembre. Testo disponibile al sito: <https://www.euronews.com/2022/09/08/king-charles-iii-who-is-the-uks-new-monarch> (data di consultazione: 9 settembre 2022).

fortemente liberiste che dichiara di sposare in tema di politica economica (Walker, 2022). L'esito di queste dinamiche potrebbe essere quello di una maggiore polarizzazione della scena politica, accompagnata da un ulteriore raffreddamento dei rapporti con l'Unione Europea, del quale sembrano potersi già scorgere le prime avvisaglie (Adelr, 2022).

Sullo sfondo di una monarchia in transizione, questi sviluppi potrebbero avere un impatto più forte del previsto.

Di contro, per il nuovo sovrano, essi potrebbero rappresentare un banco di prova importante. In passato, Carlo ha parlato in diverse occasioni della volontà di rinnovare l'istituto monarchico, intervenendo sia sugli aspetti esteriori, in linea con l'idea di una monarchia più "leggera" e meno costosa, sia sul modo di intendere il ruolo della Corona, allontanandosi in parte dal modello che sua madre ha interpretato in settant'anni di regno (Ryner, 2022).

Ora, la congiuntura che Londra sta vivendo offre un'occasione inattesa per testare se e quanto questi progetti potranno trovare una effettiva realizzazione e per rilanciare la figura di un re che sarà chiamato ad affrontare più di un problema nello scrollarsi di dosso l'ingombrante memoria del suo predecessore.

Bibliografia

- Adler K. (2022). Liz Truss: The urgency of relations with Europe. *BBC*, 6 settembre. Testo disponibile al sito: <https://www.bbc.com/news/world-europe-62799899> (data di consultazione: 9 settembre 2022).
- Bolton P. e Stewart I. (2022). *Research Briefing - Domestic Energy Prices*. London: The House of Commons Library, 5 settembre. Testo disponibile al sito: <https://researchbriefings.files.parliament.uk/documents/CBP-9491/CBP-9491.pdf> (data di consultazione: 9 settembre 2022).
- Lang S. (2022). Queen Elizabeth II: a moderniser who steered the British monarchy into the 21st century. *The Conversation*, 8 settembre. Testo disponibile al sito: <https://theconversation.com/queen-elizabeth-ii-a-moderniser-who-steered-the-british-monarchy-into-the-21st-century-159485> (data di consultazione: 9 settembre 2022).
- Murphy P. (2013). *Monarchy and the End of Empire: The House of Windsor, the British Government, and the Postwar Commonwealth*. Oxford: Oxford University Press.
- Neumann S. (2022). As King Charles III takes the crown, here's how he may focus his reign. *NPR - National Public Radio*, 9 settembre. Testo disponibile al sito: <https://www.npr.org/2022/09/09/1121830158/queen-elizabeths-death-king-charles-how-will-he-rule> (data di consultazione: 8 settembre 2022).
- O'Carroll L. (2022). EU braces for bruising battle with UK over Northern Ireland protocol. *The Guardian*, 7 settembre. Testo disponibile al sito: <https://www.theguardian.com/politics/2022/sep/07/eu-braces-for-bruising-battle-with-uk-brexit-northern-ireland-protocol> (data di consultazione: 9 settembre 2022).
- Ryner G. (2022). How King Charles III's reign will differ from Queen Elizabeth's. *The Telegraph*, 9 settembre. Testo disponibile al sito: <https://www.telegraph.co.uk/royal-family/2022/09/09/king-charles-iii-rule-reign-queen-elizabeth-ii-mother-uk> (data di consultazione: 9 settembre 2022).
- Walker P. (2022). Ideological strength could be Liz Truss's key weakness, hopes Labour. *The Guardian*, 5 settembre. Testo disponibile al sito: <https://www.theguardian.com/politics/2022/sep/05/ideological-strength-could-be-liz-truss-key-weakness-hopes-labour> (data di consultazione: 9 settembre 2022).
- Ward-Glenton H. (2022). New British PM Liz Truss announces a cap on energy bills to combat cost-of-living crisis, *CNBC*, 8 settembre. Testo disponibile al sito: <https://www.cnn.com/2022/09/08/british-pm-liz-truss-announces-a-cap-on-energy-bills.html> (data di consultazione: 9 settembre 2022).

- Weaver M. (2022). Sturgeon warns Truss not to 'gerrymander' Scottish referendum rules. *The Guardian*, 4 settembre. Testo disponibile al sito: <https://www.theguardian.com/politics/2022/sep/04/sturgeon-warns-truss-not-gerrymander-scottish-referendum-rules> (data di consultazione: 9 settembre 2022).